PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA (2022 – 2024)

Predisposto dal RPCT in Bozza il 27/12/2021
Schema preliminare approvato dal Consiglio il 10/01/2022
Approvato in via definitiva dal Consiglio il 09/02/2022

INDICE

ARGOMENTO	PAG.
RIFERIMENTI NORMATIVI	*3*
PREMESSE	*6*
SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT	*7*
OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2022–2024	*9*
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	*11*
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	*13*
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	*17*
PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	*17*
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	*18*
L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA INDIVIDUATA	*20*
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'	*29*
ALLEGATI	*35*

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (d'ora in poi anche "PTPCT 2022 - 2024") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"

- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);

- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- Sentenza Corte Costituzionale n. 12/2020.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell'art.2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i..

Il PTPCT 2022 – 2024 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. ***L'Ordine degli Ingegneri di Savona, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa***

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma, individua, per il triennio 2022 – 2024, la propria politica anticorruzione e trasparenza, confermando sostanzialmente i propri obiettivi strategici, ed individuando altresì nuovi processi maggiormente esposti al rischio unitamente alle relative misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione, così conformandosi alle indicazioni di natura sistematica ed operativa formulate sul punto anche dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi **CNI**) in adesione al c.d. "doppio livello di prevenzione" *infra* meglio riportato.

L'Ordine, altresì, riforma parzialmente la propria sezione trasparenza al fine di conferire maggiore semplicità, razionalità ed operatività in relazione all'individuazione dei soggetti referenti della trasparenza, declinando in maniera più precisa ed univoca le specifiche responsabilità in tema di reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati ed aggiungendo ed eliminando categorie di dati, così conformandosi ancora in maniera più stringente al dettato di cui al D.lgs 33/2013 e s.m.i..

L'Ente, anche per il prossimo triennio, con il presente programma aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisone - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il CNI e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. ***Soggetti***

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti;

A. Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT attraverso un **doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo**);

B. L'Ufficio Segreteria in persona dall'unica dipendente dell'Ordine, impegnato in alcune attività di reperimento e in tutte le attività di pubblicazione di dati ed nell'esecuzione su input del RPCT delle misure di prevenzione;

C. Il RPCT, individuato in un membro del Consiglio, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'Allegato 2 alla Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019;

D. Il professionista esterno incaricato specificatamente dall'Ordine di supportare il RPCT nella redazione del PTPC e dei relativi allegati.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;

- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2019 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- Individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Savona;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Savona approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 3/6/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014).

Il PTPCT, inoltre, come già sopra riportato, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di SAVONA ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nella delibera di Consiglio in data 1.4.2015 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e

amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2022 - 2024

L'Ordine, anche per il triennio 2022 – 2024 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera **n.25 del 15/12/2021,** ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2022, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

Obiettivo	Modalità	Soggetti	Tempi
Pubblicazione dati informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine di Savona.	*Formare / rimodulare / rinnovare la nuova Sezione secondo istruzioni recenti CNI e secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016.*	*Dipendente*	*Entro 31 marzo 2022 l'impianto di rimodulazione a seguire gli aggiornamenti*
Implementazione delle attività connesse alla gestione del regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	*Controlli pubblicazione aggiornamenti del registro degli accessi documentali, accesso civico e accesso civico generalizzato.*	*Ufficio Segretaria, RPCT, Dipendente*	*Entro 31 marzo 2022 a seguire controlli ed aggiornamenti con cadenza trimestrale.*

Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D. Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;	*Adottare misure organizzative secondo norma vigente (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D. Lgs. n. 33/2013*	*Ufficio Segreteria, dipendente, Consiglio* *Ufficio Segreteria Dipendente*	*Entro 31 dicembre 2022* *Di volta in volta su aggiornamenti e complessivamente entro 31 dicembre 2022*
Mantenere l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.	*Partecipazione dipendente e consiglieri a Corsi CNI o a livello locale su Prevenzione corruzione e Trasparenza.*	*Dipendente, Consiglio*	*Entro 31 dicembre 2022*
Migliorare il sistema informatico per l'individuazione dei soggetti da segnalare nelle terne con adeguata rotazione e implementare i controlli nella gestione delle autocertificazioni nella costituzione dei nuovi elenchi esperti e garantire il principio di imparzialità, in caso di richieste, nell'indicazione a soggetti terzi di tecnici iscritti.	*Revisione ed implementazione dei programmi informatici esistenti all'Ordine di Savona sulle rotazioni e controlli sulle pubblicazioni dei nuovi elenchi esperti. Pubblicare le richieste di Enti e soggetti terzi al fine di garantire il principio di imparzialità nei confronti degli iscritti.*	*Ufficio Segreteria, dipendente, Consiglio*	*Entro 31 luglio 2022 l'impianto di rimodulazione a seguire gli aggiornamenti*
Applicare gli obbiettivi minimi della trasparenza nell'Ente partecipato, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'eventuale attività di pubblico interesse quanto compatibili	*Pubblicazione in Amministrazione Trasparente in apposita sottosezione dedicata alla Fondazione limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'eventuale attività di pubblico interesse, in quanto compatibile.*	RPCT	Entro il 31 maggio 2022

Promozione di maggiore condivisione con stakeholder	*L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici. Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione-per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione, se presenti.*	*Ufficio Segreteria e Consiglio*	*Entro 31 dicembre 2022*

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione utilizza dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Secondo il PNA 2019, riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione tengono in considerazione anche gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Secondo i dati contenuti nell'ultima "*Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 20/12/2018, l'ultima disponibile sul sito della camera dei deputati, per la provincia di appartenenza dell'Ente (Savona), risulta quanto segue:

"Sul territorio di Savona, nonostante non si sono evidenziate autonome e strutturate articolazioni di 'ndrangheta, recenti attività investigative hanno confermato la presenza di esponenti di rilievo delle cosche reggine, progressivamente infiltrate nel tessuto economico. Una importante conferma, è stata data, nel recente passato, dall'operazione "Alchemia"183, coordinata della Procura Distrettuale di Reggio Calabria e in cui è confluita anche l'attività investigativa della DIA che ha accertato l'operatività, su Savona, di esponenti di spicco della cosca RASO-GULLACE-ALBANESE di Cittanova (RC). Nel corso del semestre, precisamente nel mese di luglio, tutti gli indagati sono stati rinviati a giudizio in quanto imputati per associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società, estorsione ed esercizio abusivo del credito, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel mese di ottobre, il Tribunale di Savona ha emesso una sentenza di condanna, con contestuale confisca di beni, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria185 avviata a carico di esponenti del gruppo FOTIA di Africo (RC) che, nel marzo 2015, aveva portato al sequestro di beni aziendali e quote societarie, intestate a prestanome per eludere la normativa antimafia".

Il Porto di Savona, invece, compare nella Relazione semestrale 2020 del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia a proposito delle indagini che negli anni hanno evidenziato la direttrice Italia-Cina per il traffico illecito di rifiuti, oggi ridimensionato. A tal proposito, si segnala la recente operazione "Cannibal Cars" (OCCC n. 9592/14 DDA Mod 21-659/15 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Bari), eseguita il 12 febbraio 2018, a Ruvo di Puglia (BA), dai Carabinieri Forestali di Bari con l'esecuzione di misure

cautelari nei confronti di 3 soggetti (su un totale di 10 indagati), ritenuti responsabili di gestione illecita di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi (costituiti da veicoli e automezzi pesanti "fuori uso" e/o parti di essi), traffico organizzato di rifiuti e spedizione transfrontaliera di rifiuti (reati commessi dal 2013 al 2017). L'indagine ha ricostruito come, attraverso società condotte abusivamente e documentazione falsa, un cittadino egiziano e due italiani dissimulavano spedizioni transfrontaliere per la commercializzazione di mezzi usati, realizzando un illecito traffico internazionale di rifiuti speciali, anche pericolosi, attraverso **le dogane** di Bari, Brindisi, Salerno, Napoli, Marina di Carrara, Livorno, **Savona**, La Spezia, Genova, Trieste, Chioggia, Padova, con svariate destinazioni in Asia ed Africa.

Si deduce quindi che il contesto esterno dell'Ente (Provincia di Savona-Regione Liguria) evidenzia un quadro criminale multiforme, ma l'Ordine degli Ingegneri di Savona non è stato interessato da alcuna indagine.

CONTESTO INTERNO: LE ATTRIBUZIONI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;

- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'Ordine professionale degli Ingegneri (di seguito anche l'Ordine) è un ente pubblico non economico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia.

È una istituzione regolamentata con la Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "È istituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti inscritti nell'albo in ogni provincia". Il successivo regolamento di attuazione, approvato con il R.D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: "in ogni provincia è costituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, avente sede nel comune capoluogo".

L'Ordine degli Ingegneri di Savona disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;

Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;

Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere

Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Savona esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ente è gestito da un Consiglio eletto dagli iscritti ed è dotato di un apparato organizzativo in grado di svolgere diverse funzioni. La principale, da cui dipende la stessa esistenza dell'Ente, è la tenuta, formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo professionale, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni cioè dell'elenco delle persone abilitate - in un dato ambito territoriale - a svolgere la professione di ingegnere.

Per questa funzione, ogni Ordine provinciale stabilisce la misura del contributo annuale dovuto dagli iscritti a copertura delle spese organizzative e gestionali.

Gli scritti all'Ordine degli Ingegneri di Savona che ha circoscrizione territoriale di area provinciale alla quale sono iscritti al 15 Dicembre 2021 n.1004 Ingegneri nella Sezione A (Laurea Quinquennale), n.73 iscritti nella sezione B (Laurea Triennale) n.27 sospesi e n.15 nella Sezione C (Albo UTP) per un totale complessivo di iscritti millesettantasette (1077) iscritti.

2.1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI

L'Ordine, che ha sede legale in Savona, Corso Italia, n. 8/11, è governato da un Consiglio di undici (11) membri di cui uno ricopre la carica di Presidente e rappresentante legale *pro tempore*, uno di Segretario e uno di Tesoriere.

Ulteriore organo dell'Ordine è il Consiglio di disciplina territoriale con il compito di giudicare sulle questioni disciplinari che riguardano gli iscritti all'albo.

Il numero dei componenti è attualmente pari a undici (11) componenti (oltre 11 supplenti) che sono stati nominati dal Presidente del Tribunale di Savona in data 19.10.2017 e scelti da una lista di professionisti approvata dal consiglio dell'Ordine.

Come si evince anche dal documento denominato "struttura politica" pubblicato sul sito dell'Ente i membri del consiglio ricoprono, altresì, le funzioni di coordinatori delle quattordici commissioni (trasporti, diagnostica, giovani, acustica ed ambiente, edilizia ed urbanistica, strutture, impianti ed energie, forense , formazione , esperti, sicurezza ed igiene, informazione, emergenze ed etica) a mezzo delle quali l'Ente svolge le proprie funzioni consultive in favore degli iscritti ed, eventualmente, su richiesta, in favore di altri Enti.

L'Ordine, dal punto di vista amministrativo, è strutturato tramite un unico ufficio (denominato Ufficio segreteria e affari Generali) ubicato presso la sede all'interno del quale lavora l'unica dipendente assunta con contratto a tempo indeterminato ed inquadrata al Livello retributivo B2 CCNL personale non Dirigente del comparto degli enti Pubblici non Economici che risponde gerarchicamente al Consigliere Segretario.

Le funzioni della Segreteria dell'Ordine sono le seguenti: coadiuva operativamente il Consiglio e collabora con il Segretario nell'espletamento delle funzioni istituzionalmente previste. In particolare:

•cura l'aggiornamento dell'Albo, riceve le iscrizioni, rilascia le certificazioni;

• cura l'informazione agli Iscritti anche attraverso l'invio della documentazione specifica;

• coadiuva l'attività di tutte le Commissioni e cura l'organizzazione di seminari e convegni;

collabora all'organizzazione dei corsi relativi al D.M. 05/08/2011 ed al D.Lgs. 81/2008

2.2 GRADO DI ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI DELL'ENTE

L'Ordine ha appaltato alcuni incarichi e funzioni obbligatorie e/o comunque necessarie che non possono essere svolte internamente dalla dipendente e/o dai consiglieri o che sono previste quale necessario supporto agli organi dell'Ordine.

In particolare L'Ente ha delegato continuativamente a professionisti esterni e/o Enti terzi le seguenti funzioni:

- Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi del GDPR n. 679/2016 (DPO);
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSSP) ex D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- Medico competente *ex* D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- Revisore dei Conti;
- assistenza e supporto al RPCT *ex* L. n. 190/2012;
- manutenzione del software in uso e servizi collegati;
- tenuta della contabilità;
- manutenzione sito internet;
- formazione ed aggiornamento professionale;
- organizzazione dell'evento nazionale in programma in Aprile-Maggio 2022.

2.3. ULTERIORI ELEMENTI

Pur avendo un sistema volto a segnalare eventuali condotte illecite, ad oggi non sono pervenute segnalazioni relative ad alcun membro del Consiglio né alla dipendente né ai collaboratori continuativi dell'Ente.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua, senza deleghe tematiche, attraverso le commissioni consultive interne che seguono:

Commissione dell'informazione, delle telecomunicazioni e della bioingegneria	Commissione strutture, geotecnica e della manutenzione edilizia	Commissione per le emergenze sismiche, idrogeologiche, ambientali e protezione civile
Commissione energia, acustica ed ambiente	Commissione giovani	Commissione sicurezza ed igiene sul lavoro, cantieri ed antincendio
Commissione impianti	Commissione della formazione	Commissione esperti per la revisione delle parcelle professionali
Commissione trasporti	Commissione forense	Commissione diagnostica
Commissione etica e per la valutazione di tariffe, incarichi e bandi	Commissione edilizia, urbanistica e della normazione	

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del D.lgs n. 33/2013.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Savona nella seduta del 15/12/2021 mentre veniva informato sulla compilazione dello schema del presente PTPCT collaborava anche in tal sede fornendo dati utili al RPCT che l'ha predisposto in collaborazione con il professionista all'uopo incaricato.

L'Organo Consigliare ha approvato con propria Deliberazione **n. 01 del 10/01/2022** lo schema del presente PTCPT.

Lo schema è stato messo in pubblica consultazione sul sito web in data 11/01/2022 per quindici **(15) giorni** con termine delle ore 12:00 del 25/01/2022 per la presentazione di eventuali osservazioni o apporti.

La versione definitiva approvata nella seduta di Consiglio **n.03 del 09/02/2022** tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2022 – 2024; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine di Savona all'indirizzo http://www.ordineingegnerisavona.it/trasparenza/174-l-ordine/trasparenza/tracaaltricontenuti. Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Elabora gli obbiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in maestria di trasparenza.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT, ing. Luciano Vicinanza, Consigliere dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio con delibera del 26/07/2017, in sostituzione del precedente dimissionario per decadenza del mandato di consigliere nominato con delibera del 01/04/2015, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Referente Ufficio Segreteria e Consiglieri delegati

I Responsabili degli Uffici e delle funzioni (la lavoratrice dipendente addetta all'Ufficio Segreteria ed i Consiglieri Segretario e Tesoriere per le funzioni delegate di rispettiva competenza) prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale CNI

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.
I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In carenza di designazioni specifiche resta OIV lo stesso RCPT.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato Il Presidente ing. Pastorino Diego che, tramite il supporto della sig.ra Caterina Sacco dell'Ufficio Segreteria, procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Ingegneri di Savona ha proceduto alla nomina del proprio *Data Protection Officer* nella persona dell'ing. Olivi Andrea.
In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

STAKEHOLDERS

In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine, l'ente incoraggia il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che avviene mediante la pubblicazione sul sito internet della bozza di PTPCT adottato dal Consiglio preventivamente alla definitiva approvazione.

L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA UTILIZZATA

1. Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA 2019, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)*".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

1.1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, "*questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione*".

Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la "mappatura", l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l'Autorità, "*Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti*".

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal "processo". In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività

dell'amministrazione "non sono ulteriormente disaggregati in attività". Tale impostazione metodologica è conforme al principio della "gradualità".

L'analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, "è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità" come lo è sicuramente l'Ordine degli Ingegneri di Savona.

L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i "*processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo* [sia] *stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità*".

In ossequio agli indirizzi del PNA appena esposti, è stata svolta una mappatura in continuità con quella degli anni precedenti nonché in conformità agli indirizzi espressi dal CNI.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli "processi" (senza scomporre gli stessi in "attività", fatta eccezione per i processi relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture).

L'ANAC propone, a titolo di esempio, un elenco di fonti informative utilizzabili per individuare eventi rischiosi: i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno; le risultanze della mappatura dei processi; l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili; incontri con i responsabili o il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità; gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno; le segnalazioni ricevute tramite il "*whistleblowing*" o attraverso altre modalità; le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento; il *Registro dei rischi* realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Tanto premesso e considerato, si precisa che sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili;
- la verifica dell'assenza di segnalazioni ricevute tramite il "*whistleblowing*" o con altre modalità.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "***registro o catalogo dei rischi***" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi". Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro l'Autorità ritiene che sia "*importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti*" e che siano "s*pecifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici*".

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al professionista incaricato a supporto del medesimo e ai referenti dell'Ufficio Segreteria e dei Consiglieri con funzioni delegate dal Consiglio, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio* sono quelli indicati nel "Registro dei rischi" allegato al presente documento (Allegato 1).

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato.

2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

2.1. Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione e cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;

- mancanza di trasparenza;

- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

- scarsa responsabilizzazione interna;

- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

- inadeguata diffusione della cultura della legalità;

- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

I fattori presi in considerazione dalla presente analisi sono altresì quelli indicati dal CNI , quindi: la probabilità dell'accadimento e l'impatto del medesimo sull'Ordine.

IL Registro dei rischi è presente nel presente PTPCT quale **Allegato 1 Registro dei Rischi 2022 - PTPCT 2022-2024**.

3. Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "*evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione*".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, "*considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un* ***approccio di tipo qualitativo****, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza*".

3.1. Criteri di valutazione

L'Ordine degli Ingegneri di Savona in base anche a quanto previsto dal CNI, ha scelto il c.d. **approccio qualititativo**.

In relazione a tale tipo di approccio l'ANAC ritiene che "*i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in* ***indicatori di rischio*** *(key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti*".

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifichi criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi (*rectius*: indicatori di rischio) volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verificazione e quello di impatto.

In particolare sono **indicatori di probabilità** quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ente:

1.Processo definito con decisione collegiale;

2.Processo regolato da normativa esterna;

3.Processo regolato da autoregolamentazione;

4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI);

5.Processo senza effetti economici per l'Ordine;

6.Processo senza effetti economici per i terzi;

7.Processo gestito da dirigente con delega specifica;

8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio
Presenza da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

Sono invece **indicatori di impatto** i seguenti elementi:

1.Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine;

2.Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;

3.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione;

4.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;

5.Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;

6.Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;

7.Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;

8.Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5anni;

9.Il processo non è mappato.

presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
presenza di 2 circostanze	Valore medio
presenza di 3 circostanze ed oltre	Valore alto

3.2 Calcolo del rischio

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischiosità) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:

IMPATTO	A			
IMPATTO	M			
IMPATTO	B			
		B	M	A
		PROBABILITÀ	PROBABILITÀ	PROBABILITÀ

Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	
RISCHIOSITÀ MEDIA	
RISCHIOSITÀ ALTA	

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda **Allegato 2 Tabella valutazione dei rischi 2022 - PTPCT 2022-2024**.
L'attività di ponderazione dei rischi è rinvenibile con un giudizio in forma numerica sempre nella predetta scheda.

ULTERIORE GESTIONE DEL RISCHIO - IL TRATTAMENTO

4. L'individuazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'**Allegato 3 Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2022 – PTPCT 2022 – 2024** dove sono indicate tutte le misure specifiche adottate dall'Ente.

5.Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT quale **Allegato 6 Piano annuale dei controlli 2022 – PTPCT 2022 - 2024** che ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

6. Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del fatto che esiste un solo dipendente, la rotazione non è praticabile per quanto riguarda l'ufficio segreteria. Per quanto riguarda le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere lo stabile inserimento di tali soggetti all'interno di un organo collegiale quale è il Consiglio dell'ordine formato da 11 membri, fa ritenere che tale provvedimento sia non necessario ed abnorme.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016. Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei

Consiglieri dell'OISV e del dipendente, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale.

7. ***Misure a tutela del dipendente segnalante***

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC ed approvate il 3/6/2015.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE II - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Referenti per la trasparenza

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine ma solo un dipendente ed i consiglieri gli stessi sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema contenuto nell'**Allegato 5 Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2022 – 2024**).

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

I soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza in qualità di referenti sono:

Ufficio - Funzione	Responsabile
Ufficio Segreteria	Sig.ra Caterina Sacco
Funzione Contabilità	Tesoriere Pro Tempore ing. Bergero Diego
Funzione Acquisti	Tesoriere Pro Tempore ing. Bergero Diego
Funzione comunicazione	Presidente Pro Tempore ing. Pastorino Diego
Consigliere Segretario	Segretario Pro Tempore ing. Binaghi Alessandra

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta, saltuariamente e solo nei casi in cui sia tecnicamente necessario, con l'ausilio di un soggetto esterno ma sempre sotto la supervisione e secondo le precise istruzioni dell'ufficio segreteria che rimane il soggetto referente per la pubblicazione dei dati sul sito.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento dati del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;

- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente sig.ra Caterina Sacco, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio in data **20/12/2017** disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Attraverso il predetto Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

a) ***Accesso documentale o accesso agli atti***, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;

b) ***Accesso civico o accesso civico semplice,*** ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art. 2bis e art. 5, co. 1 del Decreto Trasparenza;

c) ***Accesso generalizzato,*** ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art. 2bis e dell'art. 5, co. 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine degli Ingegneri e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorsi 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso atti L.241 (Allegato 1)**

2.Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine Ingegneri di Savona di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso civico c.d. Semplice.**

3.Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Ingegneri di Savona anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario

dell'Ordine Ingegneri Savona e va presentata presso la Segreteria o via mail. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso foia.**

4. Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso. La domanda di riesame è presentata utilizzando il Modulo disponibile sul sito istituzionale.

5. Istituzione registro accesso agli atti ed individuazione soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (Decreto Legge N. 5/2012 convertito in Legge N. 35/2012).

L'Ordine in materia di accesso agli atti ha istituito il registro degli accessi agli atti, pubblicato nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente ed ha stabilito di attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (DL n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012) secondo le seguenti modalità:

- nel caso di inerzia del Segretario viene affidato al Tesoriere il procedimento in sostituzione;

- nel caso di inerzia del RPCT viene affidato al Segretario il procedimento in sostituzione.

ALLEGATI al PTPCT 2022 – 2024 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

1. Allegato "Registro dei Rischi";
2. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2022 – PTPCT 2022 - 2024";
3. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2022 – PTPCT 2022 - 2024";
4. Allegato "Piano annuale di formazione 2022";
5. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2022 - 2024";
6. Allegato "Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine degli Ingegneri di Savona per l'anno 2022";
7. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine Territoriale di Savona" disponibile sul sito dell'Ordine ingegneri Savona al link: http://www.ordineingegnerisavona.it/component/attachments/download/569
8. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine Territoriale di SAVONA" disponibile sul sito dell'Ordine ingegneri Savona al link: http://www.ordineingegnerisavona.it/component/attachments/download/570.
9. Link "PTPCT del CNI 2022–2024". Pubblicato come schema in consultazione al link: https://www.cni.it/132-home/evidenza/3455-il-cni-pubblica-la-bozza-di-programma-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-la-trasparenza-ptpct-per-il-triennio-2022-2024